



FEDERAZIONE REGIONALE USI – AIT SANITA’ TOSCANA

NO AL TRASFERIMENTO DEL MATERNO INFANTILE DELL’OPA

Mentre la regione finanzia, a Massa si lavora per distruggere ?

Come USI sanità Toscana siamo fortemente contrari alla razionalizzazione della spesa pubblica chiudendo gli ospedali o accentrare i servizi verso altri presidi. Oppure i giochi sono già stati fatti in considerazione del fatto che questo trasferimento non serva altro che a riempire una cattedrale nel deserto, anzi sulle acque quale è l’ospedale unico ? Un’opera che piace tanto ai grandi imprenditori edili venuti da fuori ma che non garantisce la salute delle persone, ma sempre e solo profitto. Negli ultimi tempi l’obiettivo della Regione Toscana, attraverso il suo assessore Marroni è quello di applicare il principio dei tagli alla sanità, sopprimendo i piccoli presidi ospedalieri per pure esigenze di spesa, uscita fuori controllo per gli sperperi e la mala gestione della medesima, Massa in primis. La Regione Toscana, seguendo le linee del governo centrale continua a dare priorità alle questioni economiche rispetto alla qualità ed alla sicurezza dei cittadini. Va evidenziato inoltre che in questa logica premeditadamente si penalizzano realtà ospedaliere efficienti, collocate nei territori e idonee alle sue immediate esigenze, senza tenere conto del bacino territoriale di utenza distribuito geograficamente in zone disagiate, ma non per questo penalizzabili e di fatto, escludendole da una parità di trattamento con situazioni metropolitane ad alta densità urbana e già dotate di strutture ospedaliere congrue. Come USI valutiamo e pensiamo infatti che tutta l’operazione "dismissione piccoli Ospedali " e ridisegnamento geografico delle strutture sanitarie serve soltanto a giustificare un puro interesse economico e riscontrabile anche dal fatto che nella linea viaria di neppure cento chilometri, sono sorti quattro nuovi complessi ospedalieri, costosi, dopponi l’un l’altro senza eccellenze specifiche al loro interno, se non quelle già preesistenti.

Lo spostamento del materno infantile dell’OPA non favorirà altro che un peggioramento della qualità e della sicurezza per le donne e per la cittadinanza. La nascita della terapia intensiva e pediatrica dell’OPA sono una iniziativa pionieristica degli anni settanta ed hanno permesso la costruzione di ottime professionalità sanitarie il quale hanno portato l’OPA stesso ad essere un ospedale di eccellenza. Non è un caso che sono aumentate le madri che decidono di partorire all’OPA.

Per contrastare questo disastro nel territorio non possiamo fare altro che costruire una protesta forte ed unitaria che sia capace di influire sul piano sanitario Regionale per lasciare l’OPA così come è garantendo qualità e sicurezza alla popolazione. Occorre prendere le distanze energicamente da tutte quelle forze politiche le quali hanno portato alla distruzione della sanità apuana con la logica della razionalizzazione e dei tagli concentrati.

PER DIFENDERE LE NOSTRE CONDIZIONI DI VITA COME CITTADINI, DEI LAVORATORI E DEI SERVIZI PUBBLICI OCCORRE AUTORGANIZZARSI TUTTI INSIEME.